



26 Luglio 2'15
9a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO B
(2Sam 6, 12b-22)
(1 Cor. 1, 25-31)
(Mc. 8, 34-38)



***Apri o Signore la nostra mente e il nostro cuore, perché possiamo ascoltare con attenzione e disponibilità la Tua Parola e ci sforziamo di metterla in pratica in settimana.**

***La prima lettura è tolta dal 2° libro di Samuele** e racconta il fatto del re **Davide** che accoglie nella Tenda del convegno l'Arca dell'Alleanza, davanti alla quale danza e offre sacrifici. Il comportamento e il modo di vestire di Davide non è piaciuto a **Micol, figlia del re Saul**, primo re d'Israele, la quale ha rimproverato Davide per la sua condotta irriverente.

Nell'Antico Testamento, l'Arca dell'Alleanza era il simbolo della presenza di Dio, al quale Davide e il popolo volevano manifestare con la danza la loro gioia e la loro riconoscenza.

Nel Nuovo Testamento l'Arca dell'alleanza è rappresentata dal **Sacramento dell'Eucaristia**, che **non è solo il segno della presenza di Dio**, ma che **produce, rende attuale tale presenza**. Nell'Eucaristia **Dio è realmente presente in Gesù con la sua umanità e con la sua divinità** e la Chiesa Gli rende onore attraverso la liturgia. Il **Card. Carlo Maria Martini**, già arcivescovo di Milano per 23 anni, ha definito la liturgia eucaristica, **'la danza della Chiesa attorno a Gesù Salvatore'**. Frugando nei miei ricordi, mi rivedo nel 1964, in Africa, nel **Burundi**, in una cappella delle Suore di clausura, intento ad osservare **la danza** che **le suore** facevano attorno all'altare, con tale grazia e tale fede, da rimanere incredulo e edificato.

A noi che partecipiamo **ogni domenica** alla liturgia eucaristica viene rivolto l'invito a **partecipare sempre con le dovute disposizioni**, che si manifestano nella **partecipazione fedele**, anche durante le vacanze, nella **puntualità**, nella **compostezza della persona**, nei **gesti da compiere**, nei **canti** da eseguire, nelle **risposte alla preghiera comune** e anche **nel modo di vestire**, soprattutto per le donne, che deve sempre esprimere rispetto verso il Signore e verso la comunità.

***Nel brano della lettera ai Corinzi, San Paolo** afferma che **Dio manifesta la sua onnipotenza nella debolezza umana**. Per salvare l'umanità, pur essendo Dio, si è fatto uomo, umiliandosi fino a morire sulla croce. **Come madre** non ha scelto una donna di alto rango, ma una fanciulla umile e casta. **Per nascere** non ha scelto la città di Gerusalemme e il palazzo di Erode, ma un umile paese e in una povera grotta di Betlemme. **Tutti i miracoli** compiuti da Gesù manifestano la sua onnipotenza messa al servizio della debolezza e della povertà umana. **Per farsi annunciare al mondo pagano**, non ha scelto un uomo pieno di sapienza umana, ma un uomo che non aveva eloquenza, ma confidava tutto nella potenza di Dio: **Paolo di Tarso**. **Come capo della sua Chiesa**, non ha scelto il più santo tra gli apostoli, ma il più peccatore, **Pietro**, che l'aveva rinnegato tre volte. A Pietro Gesù dice: **'Tu sei Pietro e 'su questa pietra' edificherò la mia Chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa'**.

Ai Giudei **Paolo** diceva che non erano stati scelti perché sapienti, potenti e nobili, ma **'grazie a Dio voi siete in Cristo Gesù'**. Così anche noi, se siamo stati **'scelti fin dall'eternità, predestinati, santificati, giustificati'**, lo dobbiamo ai meriti di Gesù. **Tutto in noi è dono di Dio!**

* **Del brano di vangelo** mettiamo in risalto due espressioni:

1) *‘Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua’*. La sequela di Gesù richiede impegno e sacrificio; comporta il **rinnegamento di noi stessi**, ossia la **conversione**, che consiste nel **cambiamento del modo di pensare e di agire**, non secondo il mondo, ma secondo il vangelo. Comprende inoltre l’assunzione della croce che il Signore prepara su misura per ciascuno di noi. Nessuno può fare a meno della croce, perché **senza la croce non c’è salvezza**. La croce potrà consistere in una malattia, in un lutto, nella difficoltà di crescere i figli, nel lavoro, nella difficile convivenza con gli inquilini del condominio, ma nessuno potrà fare a meno della croce.

2) *Chi si vergogna di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell’uomo si vergognerà di lui nella gloria del Padre suo con gli angeli santi’*. Sarebbe impossibile che un cristiano debba vergognarsi del Signore dal quale ha ricevuto tutto. Eppure la debolezza umana e le tentazioni del demonio sono tali da portare al rinnegamento. È capitato anche all’Apostolo Pietro, prima che fosse eletto capo della Chiesa.

Quanti si vergognano di essere e di mostrarsi cristiani quando si trovano in luoghi pubblici, come sul lavoro, al bar, in treno, per la strada! Quanti adolescenti non frequentano più la santa Messa, non vanno più all’Oratorio per paura di essere presi in giro dai compagni. Sarà opportuno tenere presenti le parole severe di Gesù. Nel giorno del Giudizio anche Lui si vergognerà di noi quando dovrà testimoniare al Padre il bene che avremo fatto durante la vita.

INDULGENZA DEL PERDONO D’ASSISI.

Da mezzogiorno del 1° agosto (sabato) alla mezzanotte del 2 agosto (domenica) è possibile lucrare l’Indulgenza plenaria del Perdono d’Assisi, chiamata anche ‘Festa del perdono’.

L’Indulgenza consiste nel condono della colpa e della pena dovuta ai nostri peccati, che dovremmo scontare in vita o in purgatorio. Il condono è concesso in forza dei meriti di Gesù Cristo e per benigna concessione della Chiesa, per cui, **grazie all’Indulgenza, un’anima può andare direttamente in Paradiso.**

L’Indulgenza è stata concessa nel 1216 dal Papa Onorio III a San Francesco d’Assisi, a seguito di una **visione** che aveva avuto nella chiesetta della Porziuncola, la chiesetta culla del Francescanesimo, che attualmente è inglobata nella Basilica Inferiore di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.

Alla domanda di Gesù a San Francesco: *‘Che grazia vorresti che io ti faccia?’* San Francesco rispose: *‘Che tutti quelli che pentiti e confessati, visiteranno questa chiesa, siano mondati da tutte le loro colpe’*. Gesù accolse la domanda di San Francesco, rimandando però la concessione al consenso del Papa, Onorio III.

Per acquistare l’Indulgenza plenaria si richiedono questi elementi:

- 1) **la Confessione**, con il totale distacco da ogni forma di peccato
- 2) **la Santa Comunione**, possibilmente con **la santa Messa**
- 3) la recita del **Credo** e del **Padre nostro**
- 4) una **preghiera per il Santo Padre** (Padre nostro, Ave Maria, Gloria)
- 5) la **visita ad una chiesa** (ad es. la nostra)

L’Indulgenza può essere **applicata a sé stesso** o **a un’anima del purgatorio** e lucrata **una sola volta** nell’annuale ricorrenza.

Gli orari di Don Giovanni per le Confessioni sono:

* **tutti i giorni dalle ore 17 alle 18**

* **al sabato: dalle 16 alle 18**

* **alla domenica: dalle 9 alle 10; dalle 11 alle 11.30; dalle 17 alle 18**

